

Carrelli e trolley, studenti in processione a caccia di un catalogo



LIBRI E CATALOGHI Il caseggiato della marittima magazzino dall'Asac

VENEZIA — Un patrimonio che molti non esitano a definire «trascurato» da oltre 20 anni, il cui «stato di salute» è arrivato in Parlamento grazie all'interrogazione del deputato Ds Michele Vianello e di cui il consiglio d'amministrazione della Biennale parlerà il prossimo martedì. Ma in questi giorni l'Asac, l'archivio storico delle arti contemporanee è tornato prepotentemente all'attenzione della città e soprattutto della città che più sente la «nostalgia» dell'archivio, una volta di casa a Ca' Corner della Regina: gli studenti. Ai magazzini di San Basilio, infatti, da qualche giorno è continua la processione di studenti e semplici cittadini che approfittano con stupore ed entusiasmo dell'invito a prendere gratis i cataloghi della Biennale in eccesso accumulati nel magazzino dell'Asac da decenni. Invito di cui si sono fatti portavoce anche i due atenei di Ca' Foscari e Iuav, ma che non ha mancato di alzare polveroni. La Biennale, spiegano dagli uffici, «dopo aver contattato le principali istituzioni culturali cittadine e italiane e messo da parte un congruo numero di copie per l'archivio», ha spalancato le porte dell'enorme capannone della Stazione Marittima per chi volesse fare incetta di testi e cataloghi storici. Critico Pietro Bortoluzzi, capo-

Polemiche per i libri in regalo al capannone di San Basilio. Bortoluzzi: «È uno scandalo»

gruppo di An al Consiglio di quartiere 2: «È uno scandalo vero e proprio — dice — si distrugge l'archivio della Biennale. Parlando con alcuni ragazzi reduci dalla Stazione Marittima è emersa la consapevolezza di quanti documenti fossero stati irrimediabilmente rovinati o perduti per l'umidità, ma ancor più quanto fosse brutto vedere lo spettacolo di quel patrimonio gettato al vento». Carrelli della spesa, valige alla

mano, trolley pieni zeppi di volumi, ragazzi che si caricano in spalla con determinazione zaini pieni di cataloghi fra i quali spuntano quello sulla retrospettiva dedicata a Walt Disney in una mostra del cinema, un compendio sul teatro di Bob Wilson, volumi sulla storia del cinema e i laboratori teatrali di Marghera. Fra gli increduli (e autorizzati) «predatori di libri», ci sono anche giovani genitori con neonati ancorati al dorso da fasce «all'africana» per poter meglio spulciare fra i volumi del magazzino. «Ho denunciato da tempo il vergognoso stato di degrado in cui versa l'Asac — commenta Amerigo Restucci, membro del Cda della Biennale — ora ci mancava soltanto l'idea di regalare i cataloghi della Biennale. Normalmente si contattano le istituzioni culturali per procedere a delle campagne di scambio con materiali simili. Ora, non sapendo se questo è stato fatto, ne chiederò conto al prossimo consiglio di amministrazione. Chi ha deciso di aprire le porte dei magazzini di San Basilio? Non certo il consiglio che sembra essere il convitato di pietra della situazione». Eppure proprio dagli uffici della Biennale è partita l'iniziativa della distribuzione.

Martina Zambon